

## NOTIZIARIO

di essere valutati come un nuovo contributo preziosissimo, indispensabile d'ora innanzi a chi vorrà ricercare il genuino pensiero di Leibniz.

La raccolta, nata da una missione ad Hannover nel 1937-38 dell'illustre e dotto ricercatore, doveva anticipare sull'edizione completa della *Preussische Akademie der Wissenschaften* la pubblicazione dei testi sulla giustizia divina ed umana. Ma nonostante che diverse ragioni, — non ultima la guerra — abbiano impedito la realizzazione totale della genialissima iniziativa, costringendo il Grua ad una scelta tra i manoscritti, il risultato è consolante.

I rapporti tra fede e ragione; il quietismo; le divergenze dottrinali tra cattolicesimo e protestantesimo; il fine soprannaturale e la grazia; l'origine, la natura e l'immortalità dell'anima: ecco i problemi principali, sui quali viene proiettata da questi testi inediti nuova luce, anche se molte volte non implicano una rivoluzione nel pensiero leibniziano finora conosciuto. In modo speciale è la filosofia morale e giuridica che nei due volumi editi dal Grua può trovare nuove sorgenti: la questione della libertà umana, della nostra felicità e della virtù, la elaborazione del concetto di giustizia e di giuridicità, per non discorrere di molti problemi giuridici, possono ora essere trattati dagli espositori del pensiero leibniziano, con l'aiuto di questi testi inediti.

Riservandoci di ritornare, in un futuro ampio studio, sopra questi argomenti, per indicare lo sviluppo che l'interpretazione della filosofia di Leibniz può avere sotto il raggio benefico di questa utile pubblicazione, che si aggiunge a quella del

Ranieri, del Conturat, del Davillé e degli altri che ci hanno di quando in quando offerto qualche punto del Leibniz inedito, additiamo per ora all'attenzione dei cultori del pensiero leibniziano questi due volumi, che lumeggiano egregiamente l'aspetto religioso, etico e giuridico dell'affascinante ed arduo sistema.

F. OLGIATI

CARMELO FERRO, *Guida storico-bibliografica allo studio della filosofia*, I vol. di pag. 196, Milano, Società Editrice « Vita e Pensiero », 1949.

Un utilissimo strumento di lavoro: ecco come si potrebbe definire questo volume che, sotto modeste apparenze, rivela una cultura filosofica vasta e profonda, e può servire da guida non solo agli studenti di filosofia ed ai laureati che si preparano agli esami di Stato, ma anche ad ogni studioso.

La precisione con la quale l'autore delinea sia le caratteristiche essenziali di ogni periodo filosofico, come le idee-madri di ogni grande pensatore; l'accuratezza e la ricchezza della bibliografia; la cura di distinguere in quest'ultima le « fonti » ed i saggi monografici; la succosa concisione, che nulla detrae alla limpida chiarezza dell'esposizione, ci assicurano che una lieta accoglienza sarà fatta non solo a questa edizione, ma anche alle successive, sempre aggiornate, trattandosi di un lavoro che è il frutto di non pochi anni di letture, di insegnamento e soprattutto di meditazione filosofica.

F. OLGIATI

## NOTIZIARIO

### MAURIZIO BLONDEL

La morte di Maurice Blondel avvenuta ad Aix in Provenza, il 5 giugno 1949, lascia un vuoto profondo nell'ambito del pensiero filosofico e, in genere, della cultura. L'età veneranda di Blondel, le sue precarie e sofferenti condizioni di salute, non lo avevano, neppure in questi ultimi anni della sua vita, sottratto all'impegno di una operosità infaticabile, giunta oramai al termine di una lunga carriera di studi in cui l'intrecciarsi degli interessi umani, filosofici, religiosi, avevano fatto di lui uno dei pensatori più significativi del nostro tempo. Blondel era nato a Dijon il 2 novembre 1861. Allievo di L. Ollé Lapruné e di É. Boutroux conseguì il dottorato in filosofia con la celebre tesi su « L'Action. Essai d'une critique de la vie et d'une science de la pratique » (la seconda tesi era quella intolata « De vinculo substantiali et de substantia composita apud Leibnizium ») che, pubblicata nel 1893 (poi tradotta in italiano da E. Codignola) rimase per quasi 40 anni l'opera principale di Blondel. Dapprima professore di liceo a Chaumont, Montauban, Aix, Parigi (Collège St. Stanislas), successivamente « Maître de Conférences » a Lilla, nel 1896, fu chiamato nel 1899, alla Cat-

tedra di Filosofia ad Aix en Provence, conservandola sino al 1927, e di poi professore onorario.

Moltissimi gli scritti minori di Blondel, sparsi in opuscoli e Riviste, soprattutto negli « Annales de la Philosophie Chrétienne » e nei « Cahiers de la Nouvelle journée ». Tra essi vanno ricordati le raccolte di articoli « Histoire et Dogme » (Parigi 1913, trad. in it.), « Principe élémentaire d'une logique de la vie morale » (Parigi 1903, trad. it. 1925). « Le Procès de l'Intelligence » (Parigi, 1920), « Le Problème philosophique de la Mystique » (Parigi, 1925), « Le Problème de la Philosophie Catholique » (Parigi, 1932) e alcuni articoli pubblicati nella « Revue de Metaphysique et de Morale ». Ma l'opera che segna più profondamente una linea di sviluppo e costituisce il testamento filosofico di Blondel è costituita dalle « trilogie »: « *La Pensée* » (La genèse de la pensée et les paliers de son ascension spontanée, 1934; II Les responsabilités de la pensée et la possibilité de son achèvement, 1935). « *L'Etre et les Etres* » (Essai d'ontologie concrète et intégrale, 1935) infine « *L'Action* » (I Le problème des causes secondes et le pur agir, 1936; II L'action humaine et les conditions de son aboutissement, 1937) rielaborazione e trasformazione delle tesi del 1893, incorporata nell'ambito di una visione della vita, dell'essere e del pensiero, assai più vasta di ciò che non comprendesse il disegno primitivo della prima « Action ». La trilogia è stata inoltre integrata da un'opera a carattere più propriamente filosofico-religioso, rimasta incompiuta ma di cui sono stati pubblicati due volumi fondamentali all'intelligenza del pensiero sempre così strettamente aderente ad una visione religiosa di Blondel: « *La Philosophie et l'esprit Chrétien* » (I Autonomie essentielle et connexion indéclinable, 1944; II Conditions de la symbiose seule normale et salutaire, 1946). Espressione rinnovata dell'interesse alla crisi del nostro tempo, il volume « *Lutte pour la civilisation et philosophie de la Poix* » pubblicato alla vigilia della seconda guerra mondiale (1939).

I problemi affrontati da M. Blondel coprono tutta l'estensione del sapere filosofico e comprendono uno sforzo di ricerca che associa costantemente il pensiero, l'essere e la vita. Mentre tale intento si manifesta in un primo tempo nella tesi « l'Action » che costituirà, in uno dei più discussi e originali libri di filosofia, un tentativo di superare il dualismo esistente nella vita tra potere e volere, volontà volente e volontà voluta, nella constatata insufficienza dell'azione umana e nel suo tendere verso ciò che l'oltrepassa e sovrasta, e nella posizione di quella che verrà chiamata « apologetique du seuil » per smuovere, scuotere e convincere i renitenti e i soddisfatti e indurli a preoccuparsi di una soluzione totale del problema della vita, esso tende tuttavia ad integrarsi in uno sviluppo che formi una sintesi di cui la primitiva « Action » non costituisce che un notevole abbozzo. Sono note le discussioni a cui le tesi dell'« Action » diedero origine: dovute da un lato all'ambiente saturo di difficili contrasti e di confusioni non infrequenti, dall'altro dall'intento stesso dell'« Action » che venne attaccata su due fronti: sia da coloro che, non cattolici, la ritenevano una pura e semplice apologetica, trasformata da un rivestimento filosofico, sia da coloro che rilevavano nell'« Action » il pericolo di una immanenza, anzi di una confusione (obbiezione spesso rivolta a Blondel) tra l'ordine naturale e quello soprannaturale. Il Blondel fu lungi dal seguire la linea di Laberthonnière nell'ambito della ricerca filosofica e dell'orientamento speculativo. Blondel trasse dagli stessi contrasti inerenti a grande parte del periodo in cui visse l'occasione di approfondire e rettificare la problematica e le soluzioni date ai motivi iniziali da lui proposti. La lunga fatica proseguita negli anni che precedettero la pubblicazione delle « trilogie » permisero al filosofo di esprimere il suo pensiero in un « Itinerarium » di cui ritracciò le tappe e di cui la « trilogia » fornisce gli sviluppi più significativi. Attraverso a ciò Blondel ebbe presente, come sua assidua preoccupazione, il raggiungimento dell'unità del sapere filosofico cercando di coglierne la profonda affinità con la soluzione fornita dalla Rivelazione cristiana. Questo accostamento di prospettive è legato ad un metodo che si serve della dialettica, intesa in modo assai diverso dalla dialettica idealista, e che ha un'assidua sollecitudine di concretezza e di compiutezza. Tale esigenza ha portato Blondel a seguire una linea, spesso criticata come contraria all'intel-

lettualismo inteso come primato del valore dell'intelletto, di cui il concetto è l'espressione. Da ciò la frequente polemica di Blondel contro il « pensiero puro », contro una logica « estrinsecista », e la sua aderenza ad una fusione dinamica e finalisticamente orientata di tappe del pensiero e della realtà, esplicate in una linea schiettamente metafisica aliena dallo « scientismo » così vicino a Bergson, divergente dall'intellettualismo di S. Tommaso, tappe del pensiero e dell'essere, profondamente legate all'azione. L'azione, come è intesa da Blondel, è assai più complessa di quella attività con la quale l'azione viene spesso confusa e ridotta in un piano extralogico, se non addirittura irrazionale, come avvenne e avviene spesso nel pensiero contemporaneo.

La realtà per Blondel non può ridursi esclusivamente nè al pensiero, nè all'essere, nè all'azione. Il suo « réalisme intégral » comprende questi vari momenti, sì ch'essi si completino a vicenda, senza fermarsi, e rendere esclusivo degli altri, alcuno di essi. Per ciò Blondel si allontana dalla prospettiva logicizzante o attualista dell'idealismo, e insieme da quella irrazionalista o attivista dell'esistenzialismo, pur non raggiungendo quella visione della realtà che è propria della filosofia neoscolastica. È utile osservare che Blondel non ha con ciò inteso rifiutare a priori il pensiero medievale ch'egli studiò, specialmente nella seconda parte della sua vita, nella espressione di S. Tommaso, pur seguendo « de facto » una linea che se ne discosta. La « trilogia » dimostra uno « spiritualismo » nel Blondel, desideroso di ritrovare punti di contatto con la filosofia scolastica, anche se tale accostamento è più legato allo « spirito » che alla « lettera » della dottrina blondelliana.

La filosofia di Blondel volle essere « filosofia cristiana » in quanto « aperta al soprannaturale ». In ciò e in altri aspetti è dato di scorgere come metafisica e religione restano distinte « de jure », ma strettamente accostate « de facto » nella concretezza che pure deve ammettere, come Blondel spesso riconobbe esplicitamente, la gratuità della Rivelazione cristiana e del soprannaturale. Il Blondel che aveva iniziato la propria speculazione, pur rigorosamente filosofica, con l'intento di aprire alla « possibilità » della fede, le vie ad essa rigorosamente chiuse da tanta parte del pensiero moderno, giunse alla fine del suo cammino ad avvicinare ancor più la luce che la fede cristiana può e deve dare allo stesso pensiero filosofico, per cui il « mistero » del dogma rende tuttavia più chiari molti « enigmi » filosofici. Anima di singolare equilibrio interiore, in una speculazione ricca di motivi, di frequente problematica, densa e capace di indicare o suggerire vie nuove da percorrere, più ancora che di suggerire soluzioni stabili e definitive, il Blondel visse in una costante adesione alle verità che amava. Per ciò anche vicino a Pascal e come lui pensoso del problema della vita intravide l'urgenza di una filosofia integrale, non aridamente speculativa e non pragmaticamente moralista, che volle cercare con mezzi propri, pur non trascurando la tradizione filosofica. Gli mancò spesso quella saldezza di precisazione formale, tecnica, speculativa, amando un linguaggio letterariamente ricco e per tanti lati fervido di immagini e di anima. La sua filosofia fu estremamente sollecita dell'esperienza spirituale, in ciò più vicina all'« esprit de finesse », pure intravedendo quella che chiamò la « diplopie » del pensiero. Da ciò le obiezioni a cui fu fatto oggetto e alle quali rispose con serenità e fermezza.

Affinato nello spirito dalla meditazione, dalla preghiera, dal dolore, nel venir meno della vista sensibile, il Blondel appartiene al nostro tempo di cui conobbe le esigenze, i vuoti, le manchevolezze e i pregi. Figlio obbediente e devoto della Chiesa ebbe per essa l'amore che molte sue pagine esprimono, e che tradusse in una sincera carità intellettuale.

La Neoscolastica pur non condividendo molte delle affermazioni di Blondel, riconosce in lui e rende omaggio alla sua « testimonianza ».

LUIGI PELLOUX

## I. CONGRESSI, CONFERENZE, CENTRI FILOSOFICI.

1. CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI UMANISTICI. — In occasione del quinto centenario di Lorenzo il Magnifico, l'Istituto di Studi Filosofici di Roma, in collaborazione con il « Centre Italo-Français d'Études sur l'Humanisme » di Parigi, ha promosso un Convegno Internazionale di Studi Umanistici per la discussione di un argomento fondamentale: Umanesimo e scienza politica. Esso appare suddiviso nei tre temi seguenti: a) Umanesimo e machiavellismo; b) Il diritto comune e le nuove correnti del diritto pubblico nel periodo della rinascenza; c) L'uomo e la società. L'Umanesimo e il problema della parola: il valore della testimonianza.

Il Comitato promotore è presieduto da G. Calò dell'Università di Firenze; quello esecutivo da E. Castelli dell'Università di Roma; presidente onorario è stato nominato l'on. G. Gonella che il 24 settembre inaugurerà il convegno nei locali dell'Accademia dei Lincei di Roma. Le sedute si svolgeranno fino al 30 settembre, parte a Roma e parte a Firenze.

2. CONGRÈS INTERNATIONAL DE PHILOSOPHIE DES SCIENCES. — L'Istituto Internazionale di Filosofia terrà a Parigi dal 17 al 22 ottobre p.v., un Congresso Internazionale di Filosofia delle Scienze in memoria di Enrico Poincaré. Tema generale: Scienza e metodo. Funzioneranno le seguenti sezioni: Logica, Filosofia, Matematica, Epistemologia, Storia delle Scienze, Pedagogia delle Scienze, Calcolo delle probabilità, Fisica teorica, Fisico-Chimica, Biologia, Meccanica e Astronomia. L'organizzazione del Congresso è affidata a S. Delorme, 61, Rue de Mont-Cenis, Paris.

3. SOCIETÀ FILOSOFICHE DI LINGUA FRANCESE. — Il IV Congresso delle Società Filosofiche di Lingua Francese si svolgerà a Neuchâtel dal 13 al 16 settembre 1949. Tema: La Libertà. I lavori saranno trattati nelle seguenti sezioni: Metafisica e Religione, Morale e Diritto, Psicologia, Scienze e Metodologia, Estetica, Storia della Filosofia. Per informazioni più precise rivolgersi a R. Schaerer, Beaux Arts, 16, Neuchâtel.

4. LA SEZIONE ROMANA DELLA SOCIETÀ FILOSOFICA ITALIANA ha tenuto un corso di conferenze sul tema: La crisi della nostra epoca.

5. SEZIONE PIEMONTESE DELLA SOCIETÀ FILOSOFICA ITALIANA. — Una vasta e intensa attività ha distinto quest'anno questa Sezione di Filosofia; numerosi studiosi e docenti universitari hanno dissertato intorno a vari argomenti di storia della filosofia, teoretica, rapporti tra filosofia e scienza, filosofia politica.

6. SOCIETÀ FILOSOFICA DI BOLOGNA. — I proff. Marcelli, Messineo S.J., Saitta e Arangio-Ruiz, hanno trattato rispettivamente, nel corrente anno, i seguenti temi: Presupposti filosofici della politica ecclesiastica di Cavour; Il pensiero politico di P. Taparelli d'Azeglio; Il problema della Storia; L'idealismo platonico.

7. SOCIETÀ FILOSOFICA DI CATANIA. — La Società Filosofica di Reggio Calabria, istituita quest'anno allo scopo di conoscere e studiare la filosofia antica e quella contemporanea e di favorire scambi e rapporti fra studiosi di tutto il mondo, ha iniziato i suoi primi lavori. Notevole la relazione di A. Cardone su « La filosofia nella storia civile del mondo ». Gli Atti della Società filosofica calabrese sono pubblicati sulla rivista di filosofia, storia e letteratura « Ricerche Filosofiche », organo della società stessa. Per informazioni rivolgersi alla Direzione, Palmi Cal., via Manfroce 15, Reggio Calabria.

9. ANGELICUM. — Nell'aula magna dell'Angelicum in Roma, lo « Studium Christi » ha organizzato un ciclo di conferenze intorno al tema « Scienza e Uomo ». Oratori: P. Magni, G. Miculicich, A. Poggi, V. Marozzi, A. Stefanelli, G. Lambertini, N. Pende, E. Toccafondi, A. Bruers, F. Banissoni, B. Borghi.

10. CIRCOLO TOMISTICO « ANGELICUM » DI ROMA. — P. E. Toccafondi P.O. ha tenuto un ciclo di lezioni filosofiche seguite da libere discussioni, continuando la sua attività di studioso.

## NOTIZIARIO

11. SOCIÉTÉ PHILOSOPHIQUE DE LOUVAIN. — La Presidenza di questa Società è stata assunta da M. L. De Raeymaeker. Il testo degli Statuti della Società è stato rinnovato nella seduta dello scorso marzo. Le notizie al riguardo sono pubblicate nella « Revue Philosophique de Louvain », maggio 1949.

12. Una SOCIÉTÉ MÉDITERRANÉENNE D'ÉTUDES PHILOSOPHIQUES ET PSYCHOLOGIQUES, è stata recentemente fondata a Toulon. Presidente onorario: D. Hesnard; presidente effettivo: M. Depreux; segretario: L. Delpech.

13. GLI ATTI DEL IV CONVEGNO DI STUDI FILOSOFICI CRISTIANI tra Professori universitari, tenutosi a Gallarate il settembre u.s., sono stati raccolti nel volume « Ricostruzione metafisica », Liviana, Padova, 1949.

## II. NOMINE.

1. UNIVERSITÀ DI ROMA. — Il prof. Bruno Nardi, è stato nominato alla cattedra di Storia della Filosofia dell'Università di Roma, succedendo a Guido De Ruggiero.

2. UNIVERSITÀ DI ROMA. — La cattedra di Filosofia teoretica vacante dopo la morte del prof. P. Carabellese, è stata assegnata al prof. L. Scaravelli.

3. BERNA. — O. Gigon, professore all'Università di Friburgo, è stato nominato ordinario all'Università di Berna.

4. MUNICH. — M.A. Dempf è successo al prof. I. Geysler all'Università di Munich.

5. GRAZ. — Alla cattedra di Filosofia teoretica dell'Università di Graz è stato chiamato il prof. A. Silva Tauroca.

6. PARIGI. — J. Hyppolite, professore all'Università di Strasburgo, è stato chiamato a ricoprire la cattedra di J. Laporte alla Sorbona.

7. Le « WILLIAM JAMES LECTURES » dell'Università di Harvard sono state affidate al prof. K.R. Popper di Londra.

## III. RIVISTE, COLLEZIONI, TESTI INEDITI, REPERTORI BIBLIOGRAFICI.

1. « DIALECTICA », rivista internazionale di filosofia della conoscenza, rappresenta il fecondo strumento di lavoro, di ricerca e di discussione di uno scelto numero di studiosi, appartenenti alle più varie discipline, intesi tutti ad affermare ed a potenziare una filosofia della conoscenza in evoluzione sotto la pressione e il controllo dell'esperienza. Il periodico esce a Neuchâtel, ediz. du Griffon, Svizzera.

2. Sotto la veste di periodici trimestrali escono gli « ÉTUDES NIETZSCHEENNES », I, Traverse Sylvacene, Aix-en-Provence.

3. L'Istituto di Filosofia della Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Buenos Aires ha iniziato la pubblicazione periodica dei « CUADERNOS DE FILOSOFIA », diretti dal prof. C. Astrada. Il primo fascicolo contiene articoli di M. Heidegger, di N. Abbagnano e di C. Astrada.

4. « PHILOSOPHIC ABSTRACTS » è una rivista trimestrale edita negli Stati Uniti, contenente analisi di libri recenti e pubblicazioni periodiche.

5. Il « Groupe Philosophique de l'Havane » pubblica un *bollettino trimestrale* di aggiornamento filosofico diretto da H. Pinera Llera, 470, Vedado. Habana (Cuba).

6. Una ristampa dell'OPERA OMNIA DI SAN TOMMASO, che riproduce fotolitograficamente l'edizione di Parma del 1852-73, corredata di notizie sulla vita, le opere e gli studi critici più recenti intorno all'Aquinate, si sta curando a New York, Musurgia Publishers. Il lavoro, inteso a fecondare gli studi tomistici in America, è la prima ristampa completa delle opere di San Tommaso fuori d'Europa; in essa appaiono anche

## NOTIZIARIO

i seguenti opuscoli non contenuti nell'edizione di Parma: *a)* Principium Fr. Thomae ut Baccel. Biblici; *b)* Breve Principium Fr. Th. ut Mag. in Theol.; *c)* Responsio ad Bernardum Casinensem. Ci è giunta attualmente l'introduzione di Vernon J. Bourke (Mursurgia Publishers, 4 East 41 st Street, New York 17) atta ad illustrare questa iniziativa.

7. L'Università di Istanbul cura la pubblicazione di testi originali, affiancati dalla traduzione in turco delle opere dei più notevoli filosofi. Sono già usciti lavori di Dilthey, Pascal, Diderot, Maine de Biran, Comte, Darwin. A cura della stessa Università viene pure pubblicata una « FELSEFE ARKIVI », con pregevoli saggi filosofici.

8. Una scoperta di eccezionale importanza è stata fatta in questi giorni in Egitto: si tratta di dodici volumi, rinvenuti in una giara, aventi come contenuto QUARANTADUE OPERE INEDITE riguardanti le SETTE GNOSTICHE ORIENTALI, dal II al IV secolo dopo Cristo.

9. TEXTES INÉDITS DI G. W. LEIBNIZ. — G. Grua ha curato la pubblicazione dei *Textes inédits* d'après les manuscrits de la Bibliothèque Prov. de Hanovre, di G. W. Leibniz, presses Univ. de France, Paris.

10. Un « REPERTORIUM COMMENTARIORUM IN SENTENTIAS PETRI LOMBARDI », è stato curato da F. Stegmüller professore di Sacra Teologia; l'opera è uscita a Herbigpoli (Wurtzburg).

11. Sotto gli auspici dell'« Institut International de Philosophie », patrocinato dall'Unesco, sono usciti il primo ed il secondo numero del « RÉPERTOIRE BIBLIOGRAPHIQUE DE LA PHILOSOPHIE », Institut. Sup. de Philos., Louvain; questi volumi rappresentano la continuazione dei « Répertoires Bibliographiques » apparsi come supplemento della « Revue Philosophique de Louvain ».

12. L'« Institut International de Philosophie » pubblica una « BIBLIOGRAPHIE DE LA PHILOSOPHIE », diretta da R. Bayer, professore alla Sorbona. Ogni numero contiene un catalogo degli editori, delle riviste, degli articoli, un indice cronologico e topografico, un elenco di filosofi e studiosi. Lingue: Francese e inglese.

## IV. NECROLOGI.

1. Lo scorso febbraio si è spento PERCENVAL FRUTIGER, professore all'Università di Ginevra, segretario della « Société Suisse de Philosophie », e presidente del « Groupe Genevois de la Société Romande de Philosophie ». Notevole il suo studio sui miti nella filosofia di Platone.

2. All'età di settantasette anni è deceduto a Villefranche-sur-Saone il R.P. A. BREMOND S.J., collaboratore delle « Revue Philosophique de Louvain » e autore di pregevoli studi di filosofia antica.

## V. NOTA DELLA REDAZIONE.

Nel fasc. II, anno XLI, aprile-giugno 1949 della nostra rivista, abbiamo pubblicato una nota riguardante il fasc. 7: *Italienische Philosophie der Gegenwart*, del Prof. M. F. SCIACCA, della collezione « Bibliographische Einführungen in das Studium der Philosophie », diretta dal Prof. I. M. Bochenski.

Dobbiamo dichiarare che, per un errore del proto, la notizia è stata inserita nella *Cronaca* curata da C. Calvetti. Tale nota è invece della redazione la quale ne assume la responsabilità.

Dott. C. CALVETTI